

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1877

come il Consiglio di Stato, riconosciuto che la strada di cui si parla aveva i requisiti della obbligatorietà, il Ministero dovette decretare che fra le obbligatorie fosse mantenuta. Ed in seguito a tale decreto il comune non ha reclamato, anzi il sindaco ha dichiarato che avrebbe presentato il relativo progetto.

Soltanto egli chiese, per la presentazione del progetto medesimo, delle proroghe, le quali furono anche assentite, ma nemmeno nei termini prorogati i progetti furono presentati.

Quello che io posso fare soltanto a questo proposito, è di assentire ad altra proroga che mi venga domandata.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione della ottava relazione sulle strade obbligatorie nel 1866. (V. *Documento*, n° XIX.)

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Sanguinetti Adolfo.

SANGUINETTI ADOLFO. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, che saranno usati riguardi ai piccoli comuni i quali non siano in condizione di sostenere la spesa per la costruzione immediata delle strade obbligatorie. Conosco dei piccoli comuni da 150 a 500 abitanti, o poco più, pei quali furono deliberate le strade obbligatorie, il cui territorio, quando fosse tutto venduto, produrrebbe poco più di quello che sarebbe necessario per costruire le strade.

Voglio quindi sperare che l'onorevole ministro userà dei riguardi a questi piccoli comuni, e che la costruzione delle strade non sarà spinta con quell'energia che pur troppo si è usata pel passato.

Spero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà darmi in proposito qualche assicurazione più formale che valga a tranquillare i comuni stessi.

LA PORTA, relatore. Tenuto conto delle attuali condizioni parlamentari, mi riporto alla dichiarazione fatta ieri in risposta all'onorevole Cucchi Luigi, intorno al servizio delle strade comunali obbligatorie, come altresì alle brevi dichiarazioni che, a nome della Commissione generale del bilancio, ho fatto a pagina 12 della relazione. Gli inconvenienti oggi segnalati e la risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici mi persuadono sempre più della necessità di portare attenzione a questo importante congegno legislativo, il quale deve provvedere alla base della nostra viabilità. Sarebbe inutile costruire delle ferrovie e delle strade ordinarie in Italia, se la vasta rete delle strade comunali non venisse compiuta, e non potrebbe esserlo senza le opportune

modificazioni della legge del 1868 e degli analoghi ordinamenti amministrativi.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Dichiaro all'onorevole Sanguinetti che quanto ho detto agli onorevoli Cucchi e Fossa riguardo ai piccoli comuni, vale anche per la sua interrogazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, il capitolo 83 s'intende approvato nella somma di lire 5,357,608 27.

(È approvato.)

I capitoli 84 e seguenti fino al capitolo 107 inclusivamente non sono variati.

Capitolo 108, variato. Regi Lagni, lire 276,673 e centesimi 51.

(È approvato.)

I capitoli 109 e seguenti sino al 120 non sono variati.

Capitolo 121, variato. Bonificazioni pontine. Concorso dello Stato al quarto della spesa, lire 76,770 34.

(È approvato.)

I capitoli 122 fino al 149 non sono variati.

Capitolo 150, variato. Ferrovie calabro-sicule - Costruzione (Spesa ripartita), lire 28,118,195 85.

BORDONARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORDONARO. Voglio credere che la spesa stanziata in bilancio sia sufficiente per continuare i lavori di compimento con quella alacrità che le popolazioni siciliane desiderano...

PRESIDENTE. Non è variato.

BORDONARO. Sì signore. È il 150.

INCAGNOLI. Onorevole presidente, ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Continui, onorevole Bordonaro.

BORDONARO. Non mi sarei mosso a fare questa interrogazione, se non mi constasse che per lo passato i lavori sono andati molto a rilento nelle provincie siciliane e che maggiore impulso non ricevono nell'attualità in talune parti, segnatamente nel tratto di congiungimento fra Campobello e Licata, che l'onorevole ministro conosce tanto bene per averlo percorso personalmente.

Voglio credere che le somme stanziate bastino, e che l'inazione attuale debba attribuirsi a tutt'altra causa che non fosse difetto di danaro. Io sarei molto lieto di sentire dall'onorevole ministro quali sono queste cause di ritardo, poichè mi risulta essere i lavori in atto quasi interamente sospesi.

Se non difetta il danaro, come debbo supporre, in questo caso mi è lecito invocare dall'onorevole ministro le provvidenze che valgano a rimuovere ogni indugio, ciò che è nei voti di tutti e special-